

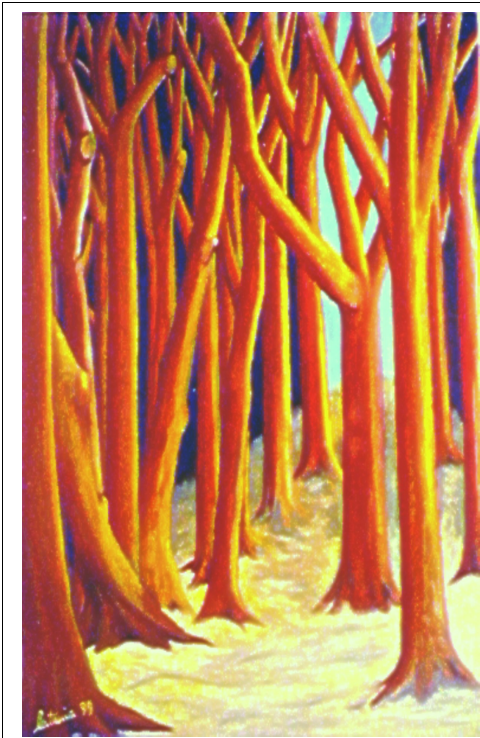


Pollicino

Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.l.u.s.

N° 31 maggio-giugno 2009 – Reg. Trib. di Terni n. 7/2004

Ricordatevi della quota sociale per il 2009 e le eventuali donazioni, i riferimenti per i contributi sono riportati alla pagina due. Con questo numero riceverete ancora il foglietto d'indicazione del 5 per mille all'associazione per vostra memoria o per un simpatizzante.



Erba di lana ansia di luce

Parliamo del premio letterario "Gli occhi di dentro"

Malgrado la nostra buona volontà e forse perché è la prima edizione, di un premio bandito da un editore francamente ancora sconosciuto, il numero dei partecipanti a questa prima prova è stato troppo esiguo per fare una selezione di qualità. Anche le tematiche sono state disperate, quindi, si è scelto di considerare tutti i partecipanti ex equo, e come ringraziamento alla loro partecipazione, si è pensato di pubblicare un testo dell'evento più che scegliere un vincitore singolo. La giuria quindi con approvazione del suo Presidente, Antonio Ferrara ha stabilito di dare spazio a tutti gli autori che hanno partecipato a questa prima edizione del concorso letterario. Ne risulterà un piano dell'opera così fatto: il testo è stato organizzato in sezioni ognuna dedicata ad un genere, raccolte di poesie, romanzi e racconti, saggi e tesi. Per la prima sezione sono state inserite una o più poesie selezionate per ogni autore, per i racconti si è scelto di pubblicare una recensione dell'opera o tutto il racconto se trattasi di racconto breve. Abbiamo anche ritenuto interessante pubblicare parte di un saggio sulla Seconda guerra mondiale "AMARCORD. Raccontare la guerra per amare e costruire la pace" dell'Associazione Culturale "Il Leccio" (Giove) e la prefazione di una tesi sulla società ternana nel periodo fascista di R. Rago (1995-1996), Terni in camicia nera. Il regime fascista a Terni, 1925-1936. Fac. Univ. Perugia, per dare possibilità ai lettori di un raffronto con la attuale società democratica ternana, sull'attenzione ai temi sociali di "classe".

Il volume risultante sarà presentato dal Presidente di giuria probabilmente a metà del mese di giugno dando avviso direttamente e a mezzo stampa agli autori ed a chi vorrà partecipare alla manifestazione.

e.c.

L'angolo dei soci

ER PROGRAMMA

Te ritrovi co' na certa età e la prassi che devi segui
te condiziona a certi limiti che devi rispettà

Te svegli presto perché nun riesci più a dormi
nun te serve più la sveja appoggiata li

Pronto pe' na' giornata piena de cose da fà
preparate già ieri..... così nun te devi fermà

Te diventa tutto un programma, disegnato e preciso
ormai le scoperte so già tutte fatte, è già tutto deciso

Te vorresti pure ribellà qualche vorta e pensi quanto sei fesso
ma co' chi te la voi prenne se a disegnà sta' tabella sei tu stesso?

Ciai messo l'anima a creà sto' capolavoro de sistema risolutivo
dopo sbagli, cose azzeccate, così e così e hai fatto er preventivo

Pure de quanno devi avé l'intimità.... Programmi pure quella
rigorosamente de fine settimana, pe' falla sembrà più bella....

Te domandi a sto' punto perché sto meccanismo sembra ingrippato
perché nun te piace più e nun te senti appagato

Basta trovà er modo de fermatte un po' a pensà
e t'accorgi che è tutto sbajato... tutto da rifà

Te viè in mente per esempio..... na' cosa che te piace tanto magnà
come pasta e fagioli, che ne magnaresti a volontà

Prova a falla tutti i giorni, pranzo, cena e colazione
e vedi che alla fine te viè l'assuefazione

Allora pensi, come tutti e tutto la rovina è l'abitudine
nun trovi più tutto bello, manco più la libidine

Te devi dà na' scrollata, come i cani quanno so' bagnati
pe' staccà tute ste' cozze de sistemi programmati

Prova a rivive alla giornata e affrontà singolarmente
un problema alla vorta, ma molto tranquillamente

La giornata deve esse come un soffio fra le dita
scivolà tranquilla, co' na' serenità inaudita

Riscopri la tenerezza de un sorriso, na' carezza
ormai cancellati dai schemi..... che tristezza !!!

Ritrova la gioia de stringete ar petto la donna tua, la tu' ragazza
nun stò a scherzà ! vedrai che lei, de te, è ancora pazza

Nun fa spegne sto' foco ormai ridotto a lumicino
trova tu er momento e er modo de diglie pian pianino
AO ! A ragazzi... ma lo sai che me piaci un casino?.....

Zio Pino

Immobilità e meditazione o tensione e azione?

La domenica talvolta parlo con un mio amico, uomo ricco di umanità e cultura che, vive da un po' come me, un periodo di disagio fisico. Vive anche però, serenamente, la sua appartenenza ad una società cattolica che, lo sostiene e lo aiuta a superare con un impegno concreto i dubbi che forse ogni tanto lo tentano. Seguire strade tracciate, gli dà tranquillità. Ma malgrado questo esempio di vita, non riesco ad esimermi dal seguire i miei sogni e progetti, ed a fare cose che sono ritenute difficili o inutili per il senso comune. Per me sono importanti per essere vivo ed ho sempre creduto che sia meglio perdersi sulla strada di un viaggio molto difficile, che non partire mai per realizzare i tuoi i tuoi pensieri. E penso, che anche quando sei solo e spingi con coraggio il tuo sogno impossibile, non sei veramente solo, la tua anima ti è compagna di viaggio ed in ogni caso anche l'insuccesso che, è frutto del tentativo sia un segno di vitalità. Ma il mio amico mi riporta alla serenità della sua anima che, più che sua compagna di vita è votata all'ubbidienza al credo e all'umiltà dei rapporti con la società che, egli considera giusta, mentre io ingiusta e arrogante fatta in gran parte da ipocriti. Così si parla spesso di religiosità diffusa che, a vedere la quantità di chiese e le folle di fedeli che, le frequentano parrebbe farci credere, che non ci sia un popolo più cattolico di noi. Ma l'essenza della fede non sta nella fiducia nell'intermediazione della gerarchia ecclesiastica che amministra lo stato secolare, né nella ritualità dei cerimoniali di cui si compiace. La liturgia o coreografia del cattolicesimo non tocca quasi per niente l'animo, e l'esteriorità dei gesti, anche del culto dei Santi mescola forme di vera idolatria ai dettami della chiesa madre. Tanto è vero che poi gli atti della gran parte delle stesse persone, non corrispondono ai propositi pubblicamente esternati. E dunque: coreografia, esteriorità, idolatria, superstizione, sono le componenti della religiosità per una appartenenza sociale spesso solo formale e opportuna. Di conseguenza per me sovente i segni di religiosità, le invocazioni a Dio ai Santi e alla Provvidenza, sono più scongiuri, parole magiche, frasi scaramantiche che preghiere autentiche. Ma il mio amico cattolico, anziché chiedermi di perdonarlo per la sua semplicità, mi perdona sempre lui.

e.c.

Comunicazione per i soci

A questo numero è allegato il bilancio consuntivo del 2008 approvato dall'assemblea n° 15 del 24-04-09.

Come eseguire i versamenti per l'Associazione (art. 23 del Decreto legislativo 9 luglio 1997 n° 241 e seguenti.)

In Banca:

bonifico intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Strada di San Carlo, 149 Terni
Banca Monte dei Paschi di Siena, Agenzia n° 2 di Terni
CIN I - ABI 1030 - CAB 14402 - c/c n° 205806
Codice IBAN : IT 13 I 01030 14402 000000205806

In Posta:

bollettino intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Strada di San Carlo, 149 Terni
n° di c/c 53267589
Codice IBAN : IT93 N076 0114 4000 0005 3267 589

In Associazione: con assegno bancario o circolare di cui sarà rilasciata giusta ricevuta.

Riportare sempre una o più delle causali di versamento appresso indicate:

- Versamento quota associativa di Euro 51,65 (cinquantuno sessantacinque);
- Versamento quota ordinaria per l'anno in corso di Euro 25 (venticinque);
- Versamento con atto di liberalità dell'importo di Euro.....

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2009 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è:

01299070555



Cari soci i caporali sono sempre all'erta

Chi si è preso la briga di interessarsi, per conoscere l'Associazione, sa che i temi che affrontiamo, non sono semplici, né abbiamo mai pensato di avere soluzioni miracolistiche per risolvere istantaneamente le problematiche che si frappongono allo sviluppo della nostra azione.

Malgrado ciò la convinzione che bisogna fare qualcosa di concreto, se se ne rileva l'esigenza, mi ha sempre spinto a rendere noto il nostro lavoro, esponendolo ad ogni possibile critica e giudizio di sufficienza e diciamo pure d'ignoranza, nel senso della non conoscenza dei soggetti e dei fatti di cui si giudica. Non mi aspetto nemmeno pacche sulle spalle, poiché non manco di raccomandare sempre agli amministratori pubblici, di tenere un rapporto semplice e vero con il disagio sociale e con chi cerca in parte di rappresentarlo.

Però alcuni nostri amministratori forse sentendosi per se stessi o per delega guardiani della gestione anche del terzo settore e del volontariato locale, non si accontentano solo di amministrare quei gruppi d'amici a cui trasmettono le risorse, destinate a tutti dalla politica nazionale che, in parte rientrano, forse, solo ai propri partiti attraverso la riconoscenza degli stessi amici locali che favoriscono e sponsorizzano, ma succede anche che costoro si ergano a difensori delle barricate erette a protezione dei propri programmi e cercando di tenere fuori del campo, tutte quelle realtà che, si prodigano da anni nella società locale. Tenerli fuori, solo perché, si muovono in modo autonomo, fuori da partiti e corporazioni, perfino da realtà più grandi che seppur meritorie si allontanano dall'ambito della necessità locale. Ci sono sufficienti leggi di tutela e regolamenti per garantire la nostra autonomia, correttezza e libertà d'azione. Ma ciò non toglie che, proprio da chi dovrebbe esserne contento, arrivino giudizi trancianti e di cattiveria gratuita, espressi naturalmente con la viltà opportuna mai direttamente. Ciò mi fa capire che siamo sulla strada giusta e che qualcuno ha scoperto forse una lacuna nell'occupazione metodica di tutte le possibili fonti d'attività da cui si può guadagnare del denaro da destinare non al disagio, ma al ristoro di se stessi o dei propri amici.

Avrei gradito sentire discorsi diretti ma l'importanza del ruolo che questi caporali si attribuiscono, non prevede forse tanta importanza, quanta però se n'è data all'oggetto della nostra attività arrivando a tentare di intimidire i nostri interlocutori. Piccole miserie che, termineranno con le doverose scuse di chi ha orecchie per intendere. Questo sfogo espresso nel 2006 è ancora attuale per questo ve lo riporto ricordandovi che la nostra forza deriva dal vostro sostegno. Grazie dell'attenzione.

e.c.

Pillole per alleggerire il clima

Raccontata da un carabiniere

Da comando a stazione:

Attenzione è previsto l'arrivo di pericoloso Sisma Tellurico, notiziateci con urgenza.

Risposta dalla stazione dopo tre giorni:

Sisma rintracciato, di Tellurico nessuna traccia.

Scusate il ritardo della risposta, ma abbiamo avuto uno spaventoso terremoto tre giorni fa che ci ha colto di sorpresa.

A te me te fumo domani

Due barboni che hanno terminato la raccolta di cicche sono intenti a srotolarle per ricavarne tabacco per fumarselo. Come cartine usano strisce di giornali quotidiani, di cui prediligono la cronaca che solitamente è l'unica che leggono. Mentre stanno preparando l'occorrente per la giornata, un motociclista sbanda e passa a tutta velocità sul marciapiede sfiorandoli. Con calma serafica uno dice all'altro non ti preoccupare quello ce lo fumiamo con la cronaca di domani.